

vostrì ingegneri. Il personale è un mito, il materiale è da commedia, solo gli accidenti sono reali e quotidiani.

Modestia a parte, ho dato spesse volte prova di un coraggio, che fu chiamato da taluni temerario: ebbene, io ho paura di andare sulla ferrovia Circumetnea. (*Interruzione*).

Vado incontro al colera, vado incontro alle palle, ma non a rompermi il collo su una ferrovia esercitata così malamente.

Io ho una lista dei deragliamenti e delle disgrazie successe dal novembre 1894 al 28 marzo 1896. Sono un quinto di quelli realmente avvenuti, perchè gli altri si celano o colla corruzione, o colla minaccia, o colla preghiera, secondo i danneggiati.

Questa lista me l'ha data il segretario del Consorzio con una carta da visita dell'onorevole Castorina, presidente del Consorzio stesso. L'amico mio Vagliasindi può dire il rimanente. Ora in questo stato di cose, onorevole ministro, quando vi trovate di fronte a gente che non riconosce nè ministro, nè legge, nè nulla, dovete provvedere energicamente.

Rammento che, allorquando c'era il ministro Saracco, si tentava di fare una truffa di un milione e settecento cinquantamila lire alla Provincia e al Consorzio dai famosi intraprenditori.

Ed egli, dietro il mio reclamo, fatto ad istanza del Sindaco di Catania e della Provincia, lo impedì colla sua *brutalità ordinaria*. (*Si ride*). Ma quando si trattò di avere a che fare con una ditta siffatta, nemmeno egli potè, le sue armi si spuntarono...

Presidente. Ma, onorevole Bonajuto, usi un altro linguaggio, la prego...

Bonajuto. Ritengo che un simile oltraggio permanente non è più tollerabile e spero che Ella, onorevole ministro, provvederà con serietà ed energia.

Bisogna dimostrare che esiste un Governo il quale non vuol tenere il sacco.

Quello che ho detto è meno della verità: ripeto che non sono soddisfatto e che trasformerò in interpellanza questa interrogazione.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici, desidera parlare ancora?

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Io prego innanzi tutto l'onorevole Bonajuto di voler ritirare le parole « infedele od ignorante » rivolte all'ispettorato delle ferrovie. L'ispettorato è un corpo molto benemerito...

Bonajuto. D. mando di parlare per fatto personale: ho parlato per l'ispettorato di Sicilia!

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Ed io alludo all'intero Corpo dell'ispettorato. Nel caso concreto l'ispettore da me mandato in Sicilia, di solito risiede a Roma; e da Roma fu inviato perchè arrivasse in Sicilia senza alcuna preoccupazione. È appunto dopo ricevuto il rapporto di quell'alto funzionario che io con una lunga lettera ho richiamato il Consorzio alla osservanza delle norme stabilite nel contratto di concessione per la costruzione e per l'esercizio di quella strada ferrata. Ho pure disposto che sia accertato se il personale sia sufficiente perchè la ferrovia funzioni con sicurezza e con vantaggio del pubblico. L'onorevole Bonajuto potrà leggere la lettera alla quale alludo perchè essa fu diretta al presidente del Consorzio e credo che dalla lettura di essa egli rimarrà convinto che per parte dell'ispettore che fu in Sicilia e per parte del Ministero si sono date tutte le prescrizioni che, nei limiti delle facoltà concesse al ministro, potevano essere date. Ed io posso assicurarlo che curerò perchè tali prescrizioni siano osservate.

Quanto alla Società, il Ministero non ha alcun rapporto con essa: il Governo ha fatto il contratto con il Consorzio, il quale soltanto si trova di fronte al Governo. Il Consorzio s'accomodi con la Società, il Governo non ha niente a che vederci.

Per parte mia, ripeto, curerò perchè la ferrovia Circumetnea sia costruita a norma delle convenzioni fatte, e perchè l'esercizio di essa proceda in modo regolare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castorina, per fatto personale.

Castorina. L'egregio collega Bonajuto mentre benevolmente mi ha nominato perchè io l'ho messo al giorno di tutti gli atti della segreteria del Consorzio di cui sono presidente, poi, certamente per errore, ha detto che il Consorzio non va.

Questo sarà un equivoco; si confonde il Consorzio, rappresentanza giuridica, con la Società Sicula, subconcessionaria. Il consorzio, onorevole Bonajuto, si trova in perfettissima regola, ed è esso stesso, che avendo constatato come l'esercizio non vada bene, ha domandato un'ispezione all'onorevole ministro. E nell'ultima seduta, l'Assemblea del Consorzio deliberò di procedere financo allo scio-